

CLASSICI

Singolo o collettività? La questione antropologica secondo Martin Buber

«Se tu consideri il singolo come tale, vedrai dell'uomo solo quanto vedi della luna, poiché l'uomo con l'uomo soltanto è un'immagine sferica. Se tu consideri la collettività come tale, vedrai dell'uomo solo quanto vedi della via lattea, poiché l'uomo con l'uomo soltanto è una forma definita» scrive Martin Buber nelle battute conclusive di *Il problema dell'uomo*, pubblicato per la prima volta a Tel Aviv nel 1943 e ora reso nuovamente disponibile per i lettori italiani dall'editore Marietti (pagine 154, euro 12,50). Buber (1878-1965) è uno dei grandi pensatori del Novecento. Fortemente influenzato dalla cultura tedesca dei primi del secolo, studioso dello chassidismo, autore con Franz Rosenzweig di una nuova traduzione della Bibbia e sostenitore del dialogo israelo-palestinese, Buber in questo testo propone il primo corso di "filosofia della società" tenuto all'Università ebraica di Gerusalemme nel 1938. Dietro la disamina della questione antropologica da Kant a Scheler (peccato non consideri il filone che si muove tra Arnold Gehlen e Helmuth Plessner) giunge a piena matu-

razione quanto da Buber sviluppato nel 1923 nel saggio *Io e Tu*. Per lui individualismo e collettivismo amputano la dimensione dell'uomo di categorie costitutive ma consentono di porre il problema che «si rivela solo all'uomo diventato solitario». È allora che si manifesta in tutta la sua radicalità la questione antropologica che non assume esclusivamente un volto intellettuale ma si arricchisce dell'aspetto vitale. Quando tutto sembra perso, per l'uomo, la via d'uscita fa però capolino. «Il cammino verso la risposta – continua Buber – è indicato a chi riesce a superare la sua solitudine senza perderne la forza problematizzante». Allora emerge la categoria primordiale dell'uomo, il "tra", vale a dire l'interrelazione tra l'io e il tu in cui gli uomini diventano davvero tali. Solo in questo momento è possibile «l'insurrezione della persona per la liberazione della relazione» che consente all'uomo di manifestarsi nella sua pienezza alla pari degli altri uomini.

Simone Paliaga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

